

5. Il personale

5.1 L'ISPI in ragione della non più contestata natura di associazione di diritto privato ha costantemente ritenuto di non essere tenuta, in difetto di esplicita indicazione statutaria, alla predisposizione di un regolamento del personale.

I rapporti con il personale sono per conseguenza regolati sulla base delle norme disciplinanti il settore privatistico. Peraltro, stante l'impossibilità di applicare un contratto collettivo specifico, per la peculiarità della natura e dei fini istituzionali dell'Istituto che non ne consentono la collocazione in un ben definito comparto di attività, la disciplina regolatrice è stata stabilita dal Consiglio d'amministrazione con apposita delibera in data 6 ottobre 1987, successivamente aggiornata nell'agosto 1993 ¹⁵ con modeste modifiche di carattere normativo, migliorative nei confronti del personale ¹⁶.

L'Istituto ha inoltre precisato come le retribuzioni del personale siano state periodicamente aggiornate tenendo conto degli incrementi medi intervenuti nei vari settori merceologici del comparto privatistico in sede di rinnovo dei rispettivi contratti collettivi di lavoro.

In disparte qualsiasi valutazione afferente i contenuti di detta disciplina normativa, che pone tutta una serie di disposizioni ispirate ai principi fondamentali di quella privatistica, si ritiene di dover ribadire quanto questa Corte ebbe ad affermare nella relazione precedente circa l'obbligo di trasmissione di siffatti atti deliberativi, aventi valenza sostanzialmente regolamentare al Ministero vigilante, per l'esercizio dei conseguenti poteri.

L'andamento della situazione del personale - nel periodo considerato - con riferimento alla consistenza dello stesso ed alle relative retribuzioni annue lorde è illustrato nei prospetti che seguono:

¹⁵ Nota Amministratore delegato in data 2 agosto 1993.

¹⁶ Concernono l'anticipazione del giorno di corresponsione della tredicesima e della quattordicesima mensilità nonché il riconoscimento di 8 ore retribuite in ragione di anno, da fruire mediante permessi individuali e collettivi.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RETRIBUZIONI LORDE ANNUE DEL PERSONALE AL NETTO DELLE VOCI AGGIUNTIVE

PERSONALE DIPENDENTE	QUALIFICA	UNITA'					RETRIBUZIONE ANNUA LORDA (1)				
		1992	1993	1994	1995	1996	1992	1993	1994	1995	1996
SEGRETERIO ESECUTIVO	quadro	1	1 (8)	-	-	-	67.635.582	10.510.745	-	-	-
SEGRETERIA PRESIDENZA E AMMINISTRATORE DELEGATO	quadro	1 (2)	1	1	1	1	49.700.000	51.380.000	51.380.000	51.380.000	51.380.000
UFFICIO AMMINISTRAZIONE	quadro	1 (3)	1	1	1	1 (16)	49.700.000	51.380.000	51.380.000	51.380.000	17.126.667
	concetto	1	1	1	1	1	32.602.908	36.382.908	36.382.908	36.382.908	36.382.908
	d'ordine	1	1	1 (11)	-	-	22.757.616	25.837.616	4.306.264	-	-
SEGRETERIE DI DIREZIONE SCIENTIFICA, SETTORE RICERCA E FORMAZIONE	concetto	1	1	1	1	1	37.992.402	39.672.402	39.672.402	39.672.402	39.672.402
	concetto	1	1	1	1	1	31.842.328	34.922.328	34.922.328	34.922.328	34.922.328
	concetto	-	-	1 (12)	1	1	-	-	26.937.832	32.325.398	32.325.398
BIBLIOTECA E CENTRO DOCUMENTAZIONE	concetto	1	1	1	1	1	35.589.316	37.269.316	37.269.316	37.269.316	37.269.316
	concetto	1	1	1	1	1	35.603.974	37.283.974	37.283.974	37.283.974	37.283.974
RICERCATORI	concetto	1 (4)	1	1 (13)	-	-	15.743.160	14.700.014	10.850.000	-	-
	concetto	-	1 (9)	1 (14)	-	-	-	7.000.000	20.416.668	-	-
	concetto	-	-	1 (15)	1	1 (17)	-	-	24.500.000	24.500.000	24.500.000
SEGRETERIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	concetto	1	1	1	1	1	36.647.660	38.327.660	38.327.660	38.327.660	38.327.660
RICEVIMENTO, CENTRALINO E SERVIZI DI SEGRETERIA VARI	d'ordine	1 (5)	-	-	-	-	10.266.668	-	-	-	-
	d'ordine	1 (6)	1	1	1	1	7.700.000	18.480.000	18.480.000	18.480.000	18.480.000
	d'ordine	1 (7)	1	1	1	1 (18)	5.133.334	18.480.000	18.480.000	18.480.000	7.700.000
MAGAZZINO, MANUTENZIONE PALAZZO CLERICI E SERVIZI VARI	operaio	1	-	-	-	-	32.217.908	-	-	-	-
	d'ordine	-	1 (10)	1	1	1	-	34.046.606	34.046.606	34.046.606	34.046.606
PORTINERIA	operaio	1	1	1	1	1	28.905.156	31.985.156	31.985.156	31.985.156	31.985.156
TOTALE		16	16	17	14	14	500.038.010	487.656.723	516.621.112	486.435.746	441.402.413

(1) Riferita a 14 mensilità.

(2) Passaggio a categoria superiore 1 1 1992.

(3) Passaggio a categoria superiore 1 1 1992.

(4) Part-time dal 15.7.1992.

(5) Dimissionaria 31.8.1992 (retribuzione annua lorda L. 15.400.000).

(6) Assunta 1.7.1992 (retribuzione annua lorda L. 15.400.000).

(7) Assunta 1.9.1992 (retribuzione annua lorda L. 15.400.000).

(8) Dimissionaria 28.2.1993 (retribuzione annua lorda L. 67.915.582).

(9) Assunta 16.9.1993 (retribuzione annua lorda L. 24.500.000).

(10) Passaggio a categoria superiore 1.2.1993.

(11) Dimissionaria 28.2.1994 (retribuzione annua lorda L. 25.837.616).

(12) Assunta 1.3.1994 (retribuzione annua lorda L. 32.325.398).

(13) Full-time dall'1.1.1994 - dimissionaria 15.5.1994 (retribuzione annua lorda L. 29.400.000).

(14) Part-time dall'1.10.1994 - dimissionaria 30.11.1994 (retribuzione annua lorda L. 21.477.502).

(15) Assunta 1.1.1994.

(16) Dimissionaria 30.4.1996 (retribuzione annua lorda L. 51.380.000).

(17) Dimissionaria 31.12.1996.

(18) Dimissionaria 31.5.1996 (retribuzione annua lorda L. 18.480.000).

Nella tabella che segue è invece indicato il costo globalmente sostenuto dall'Istituto, comprensivo di tutte le altre voci che hanno contribuito a determinarlo, nonché il costo unitario medio:

COSTO DEL PERSONALE DELL'ISPI NEL QUINQUENNIO 1992-1996

	1992	1993	1994	1995	1996
- STIPENDI LORDI (1)	519.770.190	509.022.000	556.082.136	518.069.717	477.548.613
- STRAORDINARI LORDI	33.773.344	36.679.849	30.040.340	19.658.304	26.657.362
- CONTRIBUTI PREV.LI (2)	231.734.896	228.354.137	244.839.190	225.545.984	213.732.415
- INDENNITA' ANZIANITA' (3)	46.005.263	44.989.637	48.657.407	52.983.822	41.827.542
TOTALI	831.283.693	819.045.623	879.619.073	816.257.827	757.765.932
COSTO UNITARIO MEDIO DEL PERSONALE	51.955.231	51.190.351	51.742.298	58.304.130	54.126.138

(1) Comprensivi dei buoni pasto, festività non godute e premi, dedotte trattenute per ore non lavorate e malattia a carico INPS.

(2) Contributi INPS e INAIL a carico dell'ISPI.

(3) Quota maturata dell'anno.

5.2 L'Ente, per il raggiungimento delle finalità indicate nello statuto e per la concreta gestione dei mezzi finanziari, si avvale non solo della struttura permanente fin qui descritta ma altresì di apporti esterni che, per la rilevanza della spesa che ne deriva, impongono talune precisazioni.

Deve preliminarmente osservarsi come per effetto di pregresse sfavorevoli vicende finanziarie, sulle quali è stato ampiamente riferito nelle relazioni precedenti, l'ente stabilì a suo tempo - nell'azione di risanamento che si era resa necessaria - di operare mediante una struttura elastica costituita da un numero ristretto di dipendenti stabili, utilizzati per i soli lavori esecutivi e di amministrazione, assicurando la propria piena funzionalità col ricorso a "collaboratori esterni", specialisti ed esperti nei vari settori di attività.

A siffatta scelta operativa, l'Istituto ha continuato a conformarsi, anche nel periodo che qui si esamina.

Tali collaborazioni sono state suddivise dall'ente in tre sezioni: per attività istituzionali, per attività di supporto alla gestione e per prestazioni di terzi a vario titolo ed hanno dato luogo alle seguenti spese, suddivise per esercizio (1992: L. 1.194.133.966; 1993: L. 973.624.084; 1994: L. 553.857.064; 1995: L. 454.105.026; 1996: L. 405.055.601); l'ente ha fornito

una specifica annuale di coloro che a vario titolo (consulenze scientifiche etc.)
ne hanno beneficiato:

COMPENSI CORRISPOSTI PER CONSULENZE, COLLABORAZIONI E PRESTAZIONI DI TERZI

	1992	1993	1994	1995	1996
A) ATTIVITA' ISTITUZIONALI					
Comitato Scientifico - Direzioni Scientifiche - Consulenze scientifiche	230.947.000	144.454.000	122.747.180	70.970.720	66.672.167
Direzione e collaborazioni nei periodici "Relazioni Internazionali" e "ISPI Faxletter"	110.474.195	182.940.580	67.383.189	54.444.800	=
Attività di formazione	49.623.000	53.983.160	=	=	=
Biblioteca - Emeroteca - Centro Documentazione	39.215.260	16.691.535	24.762.710	12.343.870	10.551.730
Archivio Storico	17.500.000	21.000.000	21.000.000	21.000.000	25.519.999
Collaborazioni saltuarie per ricerche, studi, convegni, docenze e pubblicazioni	289.917.780	188.247.500	45.895.190	33.158.333	68.500.000
TOTALE GENERALE A)	737.677.235	607.316.775	281.788.269	191.917.723	171.243.896
B) ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA GESTIONE					
Amministrazione	57.475.000	57.475.000	36.300.000	39.448.500	58.588.500
Personale e previdenza sociale	73.190.160	73.673.300	45.889.940	42.758.128	42.280.700
Processi informatici	30.000.000	30.000.000	35.000.000	35.000.000	20.000.000
Consulenza legale	80.502.873	66.550.000	53.240.000	53.407.200	26.703.600
TOTALE GENERALE B)	241.168.033	227.698.300	135.464.940	170.613.828	147.572.800
C) PRESTAZIONI DI TERZI A VARIO TITOLO	215.288.728	138.609.009	136.603.855	91.573.475	86.238.905
TOTALE GENERALE (A + B + C)	1.194.133.966	973.624.084	553.857.064	454.105.026	405.055.601

I dati appena esposti impongono una prima considerazione data dal rapporto con la spesa complessiva del personale dipendente che dimostra come le collaborazioni esterne nel loro complesso abbiano comportato nel 1992 e nel 1993 costi addirittura superiori a quelli sostenuti per il personale dipendente a tempo indeterminato.

Invero è stato affermato dall'ente come il ricorso in misura così estesa a collaboratori esterni sia stato reso necessario dalla peculiarità delle funzioni e finalità da perseguire, a termini di statuto, e abbia inoltre presentato il vantaggio della flessibilità che siffatto "modus agendi" consentiva in relazione alla mutevole dimensione delle entrate di anno in anno disponibili.

V'è da precisare che la contrazione nei costi di siffatte collaborazioni riscontrabile dal 1994 in poi, che pure vi è stata, è meno vistosa di quanto non dica il dato di bilancio essendo essa sì legata ad un più ridotto ricorso "all'opera dei collaboratori esterni", ma anche al trasferimento di una serie di attività dell'Istituto, che tale ricorso presuppongono, alla nuova società istituita nel 1993 (SPAI s.r.l.) - sulla quale si riferisce più avanti - nel cui bilancio si sono trasferiti i relativi costi.

Talchè l'esatta misura di siffatta contrazione sarebbe desumibile soltanto dalla comparazione del bilancio dell'ISPI e della SPAI, non agevole, posto che la presenza della SPAI nel bilancio e nelle relazioni dell'ISPI è contenuta nei limiti delle disposizioni del codice civile. Il che equivale a dire che la presenza della SPAI risulta unicamente nella situazione patrimoniale del consuntivo alla voce "partecipazioni", avendo ritenuto l'Istituto, per le ragioni che verranno esposte più avanti ¹⁷, che le gestioni dei due soggetti giuridici, in quanto attinenti a entità distinte ed autonome, dovessero essere rappresentate contabilmente in modo altrettanto distinto e separato.

¹⁷ V. punto 11 di questa relazione.

6. La vigilanza ministeriale

Come già detto nelle pagine che precedono, l'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero degli Affari Esteri (art. 29 dello statuto).

A mente di detta norma, tanto il bilancio preventivo quanto il conto consuntivo, devono essere trasmessi al Ministero degli Affari Esteri, corredati delle relazioni del Consiglio d'amministrazione e di quelle del Collegio dei revisori, entro 10 giorni dall'approvazione dell'Assemblea nonchè al Ministero del Tesoro.

Nella precedente relazione ¹⁸ era stato auspicato da questa Corte un più penetrante esercizio da parte del Ministero degli Affari Esteri, del proprio potere-dovere di vigilanza, soprattutto mediante pronunce di merito recanti valutazioni sulla previsione e sulle linee guida in essa contenute nonchè sulla gestione in relazione ai risultati conseguiti dall'Ente nel perseguimento delle finalità statutarie.

Dall'esame degli atti pervenuti, relativi agli esercizi all'esame, sembrano peraltro più in linea con la surrichiamata esigenza, le note del Ministero del Tesoro contenenti puntuali e pertinenti osservazioni tanto sulle previsioni quanto sulla gestione che non quelle del Ministero degli Affari Esteri nella loro scarsa presa d'atto dei risultati contabili finali e del parere del Ministero del Tesoro e del Collegio dei revisori.

Al riguardo risultano pervenute le seguenti note ministeriali, tutte emanate ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 11 dicembre 1985 n. 794.

¹⁸ Atti parlamentari, XI Legislatura, Doc. XV n. 13, pag. 26, punto 7.3.

	1992	1993	1994	1995	1996
<u>Ministero degli Affari Esteri</u>					
Bilancio preventivo	=	=	nota 12/12/94 n. 02538 (parere favorevole)	nota 10/3/95 n. 6612 (parere favorevole)	nota 10/3/95 n. 6907 (parere favorevole)
Conto consuntivo	=	nota 27/9/94 n. 025805 (parere favorevole)	nota 19/7/95 n. 19896 (parere favorevole)	nota 2/8/96 n. 24270 (parere favorevole)	=
<u>Ministero del Tesoro</u>					
Bilancio preventivo	=	nota 5/3/93 n. 196838 (parere favorevole)	nota 7/12/94 n. 194980/202201 (parere favorevole)	=	nota 15/12/95 n. 202728/214002 (parere favorevole)
Conto consuntivo	nota 11/8/93 n. 149187 (parere favorevole)	nota 4/7/94 n. 138201/146440 (parere favorevole)	nota 22/6/95 n. 145049 (parere favorevole)	=	nota 18/5/97 n. 153516 (parere favorevole)

Anche su taluni atti di variazione ai bilanci di previsione del periodo considerato è sempre seguito il favorevole avviso delle Amministrazioni vigilanti.

7. L'attività istituzionale

Per ciò che concerne la variegata attività dell'Istituto, suddivisibile in quattro segmenti principali (studi e ricerche, formazione, pubblicazioni, manifestazioni), non può non farsi rinvio alle relazioni del Consiglio d'amministrazione ove i risultati dell'attività svolta sono analiticamente e dettagliatamente illustrati, facendosi menzione in questa sede soltanto di taluni dati di sintesi tra quelli ritenuti maggiormente significativi.

Per quanto riguarda l'attività di formazione, in tutti gli esercizi all'esame è stato tenuto, in stretta collaborazione con l'istituto diplomatico del Ministero degli Affari Esteri, un corso di preparazione alla carriera diplomatica ed alle carriere internazionali nonchè un seminario, con tema di volta in volta differenziato, organizzato per l'aggiornamento professionale dei consiglieri di legazione. Sono state disposte altresì borse di studio e contratti di collaborazione nei confronti di studenti italiani e stranieri.

Nel campo dell'attività di studio e ricerca particolare menzione meritano le iniziative che nel 1992 hanno portato all'elaborazione del primo "Rapporto sullo stato del sistema internazionale" che avrà poi cadenza annuale, con l'intendimento di offrire un'analisi complessiva delle principali linee di tendenza delle relazioni internazionali dopo la fine della contrapposizione Est-Ovest. Nel 1993 il tema affrontato è stato invece "Quali capitalismi, mercati e democrazie nel nuovo disordine mondiale". Nel 1994 "L'Europa frammentata: dalla fine delle due Europee alla crisi dei processi di integrazione".

Sono poi stati elaborati progetti specifici e studi originali su tematiche di carattere disciplinare e geopolitico.

Per ciò che attiene alle pubblicazioni possono menzionarsi la rivista bimestrale "Relazioni internazionali" il quindicinale "ISPI Faxletter" i "Working Papers" nonchè le "Informative congiunturali di politica internazionale" che hanno costituito le parti principali dell'attività editoriale dell'Istituto nel periodo considerato.

Sono stati promossi altresì conferenze, convegni, giornate di studio, seminari ai quali hanno partecipato personalità anche straniere, operatori economici, pubblici funzionari, studiosi e giornalisti. Siffatta attività di studio analisi e riflessione è stata particolarmente intensa nel 1994 e nel 1995.

E' proseguita inoltre nel periodo l'azione di riorganizzazione e potenziamento della biblioteca, dell'emeroteca e del centro di documentazione.

8. Palazzo Clerici

Una notazione a sè stante meritano le vicende relative al "Palazzo Clerici" prestigiosa sede dell'Istituto ¹⁹.

L'immobile venne concesso in uso all'ISPI dallo Stato con legge n. 956 del 17 aprile 1941 per 50 anni, con la contestuale assegnazione delle somme necessarie per i lavori di restauro.

Con l'approssimarsi della scadenza della concessione (30 giugno 1991) l'Istituto su indicazione del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero delle Finanze, chiese il rinnovo della concessione con "atto amministrativo" per un periodo di 19 anni. Gli oneri generali di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio nonchè quelli di ristrutturazione sarebbero stati così suddivisi, sulla base delle valutazioni effettuate dall'Ufficio Tecnico Erariale di Milano e della Direzione Generale del Demanio: L. 6 miliardi e 600 milioni a carico dell'ISPI; L. 15 miliardi e 400 milioni a carico dello Stato per i lavori di ristrutturazione non addebitabili all'ISPI. Senonchè il relativo decreto del Ministro delle Finanze non ebbe corso, in ragione dell'evoluzione negativa della finanza pubblica.

Successivamente il Ministero degli Affari Esteri e quello delle Finanze si accordarono su una nuova ipotesi che prevedeva il rinnovo della concessione per "atto legislativo" a condizione però che l'ISPI si assumesse tutti gli oneri di manutenzione e di ristrutturazione necessari per l'utilizzo del palazzo.

Pertanto, stante la difficoltà, inizialmente denunciata dall'Istituto, di accettare siffatte modalità della concessione, nel 1995 venne chiesta all'ISPI, dalle summenzionate Amministrazioni, una "lettera d'intenti" con la quale l'Istituto attestasse la propria disponibilità ad accollarsi integralmente l'onere dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Sulla base di un "progetto generale di restauro e ristrutturazione di Palazzo Clerici" i costi conseguenti, in lire del 1994, e da ripartire nell'arco di 60 anni (tale sarebbe la durata della nuova concessione) sarebbero ammontati complessivamente in L. 25 miliardi. La maggior parte di detta spesa sarebbe, peraltro, da ascrivere ad interventi di ristrutturazione non obbligatori che, pertanto, verrebbero eseguiti solo in presenza dei fondi necessari per la loro

¹⁹ L'UTE di Milano ha valutato in 230 miliardi di lire il valore venale dell'immobile.

effettuazione.

Per contro i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria andrebbero effettuati obbligatoriamente. Va detto al riguardo che a detto obbligo, già sussistente con la precedente concessione, è stato dato adempimento nel passato senza particolari problemi mediante una puntuale pianificazione dei relativi costi (sono stati destinati e reperiti dall'Istituto, per la soddisfazione di detta esigenza, circa 300 milioni annui).

Pertanto, si è venuta delineando in seno al Consiglio d'amministrazione dell'ISPI, una posizione favorevole all'accettazione di siffatta ultima ipotesi. Allo stato tuttavia l'iter procedimentale della citata legge non si è ancora perfezionato.

La Corte non può non sottolineare il ritardo verificatosi nella emanazione del nuovo provvedimento concessivo, che ha determinato l'utilizzo di un bene demaniale, per ben sei anni, da parte dell'ente, senza titolo alcuno.

Per motivi di connessione si ritiene di dover accennare ad una iniziativa recentemente assunta concernente il "rapporto speciale" che dovrebbe instaurarsi tra l'ISPI e l'Associazione Amici della Bocconi: Detta associazione ha manifestato la volontà di divenire "socio emerito" e di corrispondere un contributo sia economico, (nella misura complessiva di L. 500 milioni, comprensivo della quota associativa di L. 75 milioni e di una quota parte del capitale della "SPAI") sia di collaborazione per un migliore sviluppo dell'attività dell'ISPI in quei campi che possano essere d'interesse anche dell'Università Bocconi ²⁰.

Poichè detto accordo sottende l'utilizzo di parte del Palazzo Clerici per la realizzazione degli intenti di cui si è sopradetto, particolare attenzione dovrà essere posta alle modalità di attuazione dell'accordo di che trattasi posto che all'art. 4 della bozza dell'atto di concessione allegato al disegno di legge è esplicitamente affermato che "la concessione si intenderà revocata ad ogni effetto qualora l'istituto concessionario destini l'intero edificio o porzione di esso a fini diversi dai propri fini istituzionali.

²⁰ V. nota dell'Associazione Amici della Bocconi in data 22 ottobre 1997.

9. Struttura formale del bilancio

Nella precedente relazione di questa Corte, erano stati evidenziati taluni limiti, nella rappresentazione contabile attuata dall'Ente, derivanti peraltro dal disposto della legge 30 ottobre 1989 n. 354 che lo aveva svincolato dall'applicazione della normativa di cui al D.P.R. n. 696 del 1979 ed erano stati auspicati rimedi per ovviare alle conseguenti difficoltà di lettura e comprensione delle vicende gestionali dell'Ente medesimo.

Orbene, a far tempo dal 1996, il Consiglio d'amministrazione, nel presentare all'Assemblea dei soci un bilancio redatto nella consueta formula contabile lo ha accompagnato con una edizione redatta nella forma prevista dagli art. 2423 e seguenti del codice civile, sulla base delle innovazioni introdotte dal D.L. 9 aprile 1991, n. 127 che ha recepito gli obblighi e i contenuti delle direttive IV e VII della Comunità europea. L'Ente ha precisato che la presentazione del bilancio secondo le due formule menzionate è stata effettuata esclusivamente per l'esercizio 1996, per motivi pratici di prima attuazione, mentre per gli esercizi successivi il bilancio verrà predisposto e presentato soltanto secondo la formulazione derivante dalla normativa di cui al cennato art. 2423.

L'iniziativa non può non essere vista favorevolmente posto che l'ISPI in quanto "associazione di diritto privato" non sarebbe stata tenuta all'adozione, a norma di legge, della normativa comunitaria in materia di bilancio.

10. La gestione dell'ISPI

10.1 I bilanci preventivi degli esercizi in esame sono stati deliberati dall'Assemblea generale tempestivamente, così come quelli consuntivi, prima del 30 ottobre e del 30 aprile, termini fissati dallo statuto, con la sola eccezione del consuntivo 1996, approvato con lieve ritardo, in data 14 maggio 1997. Gli stessi sono stati accompagnati dalle relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei revisori.

Le variazioni ai bilanci preventivi sono sempre state apportate in unica soluzione alla fine dell'esercizio di riferimento e corredate da apposite relazioni illustrative del Consiglio d'Amministrazione nonché dallo stralcio dei verbali contenenti il parere del Collegio dei revisori.

10.2 I risultati della gestione al 31 dicembre di ciascuno degli esercizi considerati sono dimostrati nel prospetto che segue ove, al fine di un più proficuo raffronto è stato indicato anche il risultato della gestione immediatamente precedente, quello cioè del 1991.

V'è poi da precisare che il Collegio dei revisori nelle proprie relazioni ha sempre affermato che "le esposizioni contabili di bilancio" rispecchiano le risultanze di regolari scritture contabili.

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

ENTRATE	1991	%	1992	%	1993	%	1994	%	1995	%	1996	%
Contributi da parte dello Stato	1.313,8	33,7	1.117,0	26,9	1.358,0	39,1	942,0	31,1	1.356,9	42,3	890,0	34,2
Ministero Beni Culturali - Spese legali	=	=	=	=	=	=	27,9	0,9	=	=	=	=
Contributi da parte di altri enti pubblici e privati	508,2	13,1	763,0	18,4	166,7	4,8	62,7	2,1	168,8	5,3	99,6	3,8
Quote associati	1.840,0	47,2	1.924,0	46,3	1.773,0	51,1	1.742,0	57,4	1.572,0	49,0	1.431,0	55,0
Ricavi (per vendita e servizi)	170,1	4,4	241,8	5,8	79,2	2,3	33,4	1,1	3,8	0,1	67,2	2,6
Redditi e proventi patrimoniali	32,1	0,8	39,5	0,9	51,6	1,5	31,8	1,0	40,2	1,3	32,5	1,3
Bonus polizza coll. TFR n. 29040 A.G.	=	=	=	=	=	=	=	=	28,2	0,9	30,2	1,2
Altri proventi	8,1	0,2	4,2	0,1	1,1	0,0	1,0	0,0	1,2	0,0	29,9	1,1
Altre entrate	=	=	26,0	0,6	=	=	173,5	5,7	28,3	0,9	10,7	0,4
Sopravvenienze attive	24,7	0,6	40,2	1,0	40,0	1,2	21,5	0,7	7,1	0,2	10,4	0,4
TOTALE ENTRATE	3.897,0	100,0	4.155,7	100,0	3.469,6	100,0	3.035,8	100,0	3.206,5	100,0	2.601,5	100,0
Disavanzo	=	=	=	=	=	=	246,9	=	=	=	=	=
TOTALE A PAREGGIO	3.897,0		4.155,7		3.469,6		3.282,7		3.206,5		2.601,5	
Incr. o decr. perc. totale entrate	+ 16,91%		+ 6,64%		- 16,51%		- 12,50%		+ 5,62%		- 18,87%	

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)												
SPESE	1991	%	1992	%	1993	%	1994	%	1995	%	1996	%
Spese personale dipendente	888,8	23,5	831,3	20,4	819,0	24,1	879,6	26,8	816,3	25,5	757,8	29,2
Compensi organi	211,0	5,6	216,4	5,3	213,6	6,3	180,0	5,5	228,6	7,1	231,4	8,9
Compensi per consulenze, collaborazioni e prestazioni di terzi	443,4	11,7	381,1	9,3	499,5	14,7	323,7	9,9	262,4	8,2	271,4	10,4
Spese per beni di consumo e servizi	620,0	16,4	666,7	16,3	620,6	18,2	777,5	23,7	632,7	19,8	551,9	21,3
Spese per attività dell'Ente e promozionali	806,6	21,3	821,2	20,1	557,5	16,4	442,9	13,5	570,3	17,8	173,7	6,7
Accantonamento bonus polizza TFR												
Ass.ni Gen.li a riserva	=	=	=	=	=	=	=	=	28,2	0,9	30,2	1,2
Oneri finanziari, tributari e assicurativi	25,2	0,7	31,8	0,8	50,2	1,5	50,9	1,5	54,6	1,7	58,2	2,2
IVA indetraibile su costi, spese e oneri diversi	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	79,8	3,1
Sopravvenienze passive	64,1	1,7	103,2	2,5	81,9	2,4	6,9	0,2	22,3	0,7	10,4	0,4
Perdite su crediti	=	=	=	=	=	=	4,3	0,1	=	=	=	=
Quote ammortamenti	311,8	8,2	405,5	9,9	372,0	10,9	518,6	15,8	510,0	16,0	389,5	15,0
Spese per pubblicazioni	161,6	4,3	179,8	4,4	186,7	5,5	97,9	3,0	72,0	2,3	42,7	1,6
Oneri e spese diverse	=	=	=	=	0,3	0,0	0,4	0,0	=	=	0,1	0,0
Costi Cariplo per restauro	250,0	6,6	448,7	11,0	=	=	=	=	=	=	=	=
TOTALE SPESE	3.782,5	100,0	4.085,7	100,0	3.401,3	100,0	3.282,7	100,0	3.197,4	100,0	2.597,1	100,0
Avanzo	114,5		70,0		68,3		=		9,1		4,4	
TOTALE A PAREGGIO	3.897,0		4.155,7		3.469,6		3.282,7		3.206,5		2.601,5	
Incr. o decr. perc. totale spese	+ 19,67%		+ 8,02%		-16,75%		-3,49%		-2,60%		-18,77%	

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

ATTIVITA'	1991	%	1992	%	1993	%	1994	%	1995	%	1996	%
Cassa	21,4	0,9	13,1	0,4	5,0	0,2	12,6	0,4	10,0	0,3	6,9	0,2
Banche	199,9	8,0	497,3	15,9	415,6	13,9	386,2	12,0	570,1	16,7	436,4	14,1
Conto corrente postale	1,0	=	1,6	0,1	2,2	0,1	0,4	0,0	1,2	0,0	1,3	0,1
Titoli	=	=	=	=	=	=	55,0	1,7	63,4	1,9	354,0	11,5
Testate e zinchi	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Mobili e arredi	196,4	7,9	242,6	7,8	368,0	12,3	396,0	12,3	382,1	11,2	356,2	11,5
Impianti	181,6	7,3	212,3	6,8	212,3	7,1	214,4	6,7	191,0	5,6	129,6	4,2
Macchine per ufficio	38,1	1,5	36,6	1,2	37,8	1,3	14,2	0,5	14,2	0,5	1,5	0,1
Macchine elettroniche	94,9	3,8	140,9	4,5	163,1	5,5	120,0	3,7	109,7	3,2	101,5	3,3
Software	11,7	0,5	11,7	0,4	17,8	0,6	20,9	0,7	16,6	0,5	16,0	0,5
Erario conto IVA	=	=	=	=	9,5	0,3	4,2	0,1	5,1	0,1	=	=
Costi ad utilizzazione pluriennale	657,9	26,4	817,3	26,2	622,0	20,9	971,3	30,2	714,7	21,0	416,7	13,4
Biblioteca	88,8	3,6	89,1	2,9	91,5	3,1	91,9	2,9	91,9	2,7	94,3	3,1
Debitori	875,3	35,2	1.011,4	32,4	825,6	27,7	771,7	24,0	1.075,3	31,6	1.004,4	32,5
Clienti	98,6	4,0	13,7	0,4	54,3	1,8	=	=	1,1	0,0	6,0	0,2
Partecipazioni	=	=	=	=	99,8	3,3	99,8	3,1	99,8	2,9	99,8	3,2
Ratei attivi	20,4	0,8	29,2	0,9	=	=	=	=	=	=	=	=
Risconti attivi	=	=	=	=	53,6	1,8	52,8	1,6	58,4	1,7	61,2	2,0
Erario conto imposte dirette	2,8	0,1	2,8	0,1	2,8	0,1	2,8	0,1	2,8	0,1	2,8	0,1
TOTALE ATTIVITA'	2.488,8	100,0	3.119,6	100,0	2.980,9	100,0	3.214,2	100,0	3.407,4	100,0	3.088,6	100,0
Disavanzo	=	=	=	=	=	=	246,9	=	=	=	=	=
TOTALE A PAREGGIO	2.488,8		3.119,6		2.980,9		3.461,1		3.407,4		3.088,6	
Incr. o decr. perc. totale entrate	+ 48,35%		+ 25,35%		-4,45%		+ 7,83%		+ 6,01%		-9,36%	